



MANIFESTAZIONE DI INTERESSE PER LA "REALIZZAZIONE DI PIATTAFORME TECNOLOGICHE NELL'AMBITO DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA: "DISTRETTI AD ALTA TECNOLOGIA, AGGREGAZIONI E LABORATORI PUBBLICO PRIVATI PER IL RAFFORZAMENTO DEL POTENZIALE SCIENTIFICO E TECNOLOGICO DELLA REGIONE CAMPANIA"

**PO FESR 2014-2020 - REGIONE CAMPANIA
ASSE 1 - OBIETTIVO SPECIFICO 1.2**

| | |
|---|----|
| Art. 1 - Finalità e obiettivo dell'Avviso | 3 |
| Art. 2 – Definizioni | 3 |
| Art. 3 – Soggetti partecipanti, ambiti di intervento e requisiti di ammissibilità | 6 |
| Art. 4 – Risorse finanziarie disponibili e regimi di aiuto | 7 |
| Art. 5 –Requisiti dei Progetti di sviluppo dei DAT/APP Campania | 8 |
| Art. 6 – Caratteristiche dei Progetti di sviluppo dei DAT/APP Campania | 8 |
| Art. 7 – Costi ammissibili | 9 |
| Art. 8 – Intensità del contributo e agevolazioni concedibili..... | 10 |
| Art. 9 – Modalità di presentazione della domanda | 12 |
| Art. 10 – Criteri di valutazione | 12 |
| Art. 12 – Istruttoria delle domane e valutazione dei Progetti..... | 14 |
| Art. 13 – Clausola di autotutela | 14 |
| Articolo 14 - Controlli e monitoraggio | 14 |
| Articolo 15 - Cumulo delle agevolazioni | 15 |
| Articolo 16 - Revoca delle agevolazioni | 15 |
| Articolo 17 - Informativa sulla Privacy | 16 |
| Articolo 18 - Disposizioni finali | 16 |

Art. 1 - Finalità e obiettivo dell'Avviso

1. Il presente avviso ha come obiettivo principale quello di sostenere Progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale, nonché di connesse attività di formazione presentati dalle Aggregazioni pubblico-private (APP) e Distretti ad Alta Tecnologia (DAT), così come definiti dal successivo art. 2, in possesso dei requisiti minimi previsti dal successivo art. 3, per la creazione di una massa critica di capitale umano con profilo scientifico-tecnologico e attitudini imprenditoriali idonee a favorire i mutamenti tecnologici ed economici della Regione Campania in coerenza con il percorso di specializzazione tecnologico-produttiva sancito dalla la RIS3 Campania.

2. In attuazione dell'Obiettivo Specifico 1.2 "RAFFORZAMENTO DEL SISTEMA INNOVATIVO REGIONALE E NAZIONALE" del PO FESR 2014-2020, la Regione Campania intende sostenere lo sviluppo di modelli di aggregazione pubblico-privata che:

- hanno proposto Studi di fattibilità presentati a valere sul titolo III dell'Avviso PON R&C 2007-213 di cui Decreto Direttoriale n. 713/Ric. del 29 ottobre 2010 e
- hanno visto approvati, con Decreto Direttoriale n. 190/Ric. Del 23 aprile 2012, gli Studi di fattibilità presentati
- non hanno ad oggi sottoscritto l'Atto d'obbligo.

3. A tal fine la Regione Campania e il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca hanno sottoscritto in data 6 Febbraio 2017 un Atto Integrativo all'Accordo di Programma tra l'Autorità di Gestione del Programma Operativo Regionale Campania 2007-2013 FESR e l'Autorità di Gestione del Programma Operativo Nazionale "Ricerca e Competitività" 2007-2013 per lo svolgimento delle funzioni di Organismo Intermedio siglato in data 23 luglio 2013 e che individua specificamente i singoli progetti che vengono trasmessi alla regione Campania con le relative dimensioni massime di progetto approvate.

Art. 2 - Definizioni

1. Ai fini del presente Avviso si intende per:

a) «Regione»: la Regione Campania;

b) «Regolamento GBER» (General Block Exemption Regulation): il Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato, pubblicato nella G.U.C.E. del 26 giugno 2014

c) «PO FESR 2014-2020»: il Programma Operativo Campania FESR (Fondo Europeo di Sviluppo Regionale) 2014-2020 adottato con Decisione della Commissione europea C(2015) n. 8578 del 1 dicembre 2015;

d) «PO FSE 2014-2020»: il Programma Operativo Campania FSE (Fondo sociale europeo) 2014-2020 adottato con Decisione della Commissione europea C(2015) 5085 del 20 luglio 2015;

e) «Manuale di Attuazione PO FESR 2014-2020»: il Manuale di Attuazione del PO Campania FESR 2014-2020, approvato con Decreto Dirigenziale n. 228 del 29/12/2016 della Direzione Generale 16 - Autorità di Gestione Fondo Europeo di Sviluppo Regionale

f) «Manuale di Attuazione PO FSE 2014-2020»: il Manuale di Attuazione del PO Campania FSE 2014-2020, approvato con Decreto Dirigenziale n. 148 del 30/12/2016 della Direzione Generale 1 - Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo

g) «PON R&C 2007-2013»: il Programma Operativo Nazionale "Ricerca e Competitività" 2007-2013 (per le Regioni della Convergenza (Calabria, Campania, Puglia, Sicilia), cofinanziato dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) dell'Unione Europea e da risorse nazionali (Fondo di Rotazione), ricomprende, nell'ambito dell'ASSE I "*Sostegno ai mutamenti strutturali*", lo sviluppo di Azioni denominate "*Distretti tecnologici e relative reti*" e "*Laboratori pubblico-privati e relative reti*".

h) «MIUR»: il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

i) «Protocollo di Intesa»: il Protocollo di Intesa tra il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (di seguito "MIUR") e le 4 Regioni della Convergenza del 25 giugno 2009, e i successivi

k) «APQ MIUR-Regione Campania»: l'Accordo di Programma Quadro tra il MIUR, e la regione Campania, finalizzato sia al potenziamento delle migliori esperienze esistenti, sia al sostegno di nuove esperienze dei *Distretti ad Alta Tecnologia, dei Laboratori pubblico-privati, delle Aggregazioni pubblico-private e delle relative reti*".

j) «DD 713/2010»: il Decreto Direttoriale n. 713/Ric. del 29 ottobre 2010, che approva l'Avviso per azioni di sviluppo e potenziamento di "*Distretti ad Alta Tecnologia, Laboratori pubblico/privati nonché azioni finalizzate alla creazione di nuovi Distretti e/o nuove Aggregazioni Pubblico/Private*", a valere sul PON R&C 2007-2013;

l) «DD 190/2012»: il Decreto Direttoriale n. 190/Ric. del 23 aprile 2012 che approva gli Studi di fattibilità presentati a valere sull'Avviso di cui al DD 713/2010

m) «Aggregazioni pubblico-private (APP)»: Aggregazione composta da soggetti pubblici e privati con medesimo obiettivo di ricerca e sviluppo, dalla spiccata vocazione internazionale, di dimostrato interesse per il sistema delle imprese, di elevato impatto economico sul territorio della Regione Campania, con la specifica finalità di aggregare una pluralità di soggetti pubblici e privati nell'ambito di medesimi obiettivi di ricerca e sviluppo.

n) «Distretti ad Alta Tecnologia (DAT)»: aggregazioni su base territoriale di imprese, università ed istituzioni della ricerca, guidate da un apposito organo di governo, focalizzate su un numero definito e limitato di aree scientifico-tecnologiche strategiche, idonee a sviluppare e consolidare la competitività dei territori di riferimento e raccordate con insediamenti di eccellenza esistenti in altre aree territoriali del paese.

o) «Studi di Fattibilità»: documento programmatico volto alla definizione degli obiettivi, delle tematiche specifiche, e delle linee di azione per la costituzione e della relativa messa in rete, nei settori prioritari indicati nei relativi APQ, di nuovi Distretti ad Alta Tecnologia e/o di nuove Aggregazioni Pubblico-Private.

p) «Soggetti Gestori dei DAT/APP»: consorzi, società consortili, ATS, Reti di impresa che soddisfino le successive condizioni:

- abbiano proposto Studi di fattibilità presentati a valere sul titolo III dell'Avviso PON R&C 2007-213 di cui Decreto Direttoriale n. 713/Ric. del 29 ottobre 2010 e
- che siano stati approvati con Decreto Direttoriale n. 190/Ric. del 23 aprile 2012.

q) «Soggetti Partner dei DAT/APP»: imprese e Organismi di ricerca qualificati alla data di pubblicazione del presente Avviso come consorziati/soci/mandanti/retisti dei soggetti Gestori dei DAT/APP/LPP così come definiti al punto precedente

r) «Organismo di ricerca e di diffusione della conoscenza»: un'entità (ad esempio, università o istituti di ricerca, agenzie incaricate del trasferimento di tecnologia, intermediari dell'innovazione, entità collaborative reali o virtuali orientate alla ricerca), indipendentemente dal suo status giuridico (costituito secondo il diritto privato o pubblico) o fonte di finanziamento, la cui finalità principale consiste nello svolgere in maniera indipendente attività di ricerca fondamentale, di ricerca industriale o di sviluppo sperimentale o nel garantire un'ampia diffusione dei risultati di tali attività mediante l'insegnamento, la pubblicazione o il trasferimento di conoscenze. Qualora tale entità svolga anche attività economiche, il finanziamento, i costi e i ricavi di tali attività economiche devono formare oggetto di contabilità separata. Le imprese in grado di esercitare un'influenza decisiva su tale entità, ad esempio in qualità di azionisti o di soci, non possono godere di alcun accesso preferenziale ai risultati generati;

s) «piccole e medie imprese» o «PMI»: imprese che soddisfano i criteri di cui all'allegato I del **Regolamento GBER**;

t) «grandi imprese»: tutte le imprese che non rientrano nella definizione di cui al punto precedente;

u) «Ricerca industriale»: ricerca pianificata o indagini critiche miranti ad acquisire nuove conoscenze e capacità da utilizzare per sviluppare nuovi prodotti, processi o servizi o per apportare un notevole miglioramento ai prodotti, processi o servizi esistenti. Essa comprende la creazione di componenti di sistemi complessi e può includere la costruzione di prototipi in ambiente di laboratorio o in un ambiente dotato di interfacce di simulazione verso sistemi esistenti e la realizzazione di linee pilota, se ciò è necessario ai fini della ricerca industriale, in particolare ai fini della convalida di tecnologie generiche;

v) «Sviluppo sperimentale»: l'acquisizione, la combinazione, la strutturazione e l'utilizzo delle conoscenze e capacità esistenti di natura scientifica, tecnologica, commerciale e di altro tipo allo scopo di sviluppare prodotti, processi o servizi nuovi o migliorati. Rientrano in questa definizione anche altre attività destinate alla definizione concettuale, alla pianificazione e alla documentazione di nuovi prodotti, processi o servizi. Rientrano nello sviluppo sperimentale la costruzione di prototipi, la dimostrazione, la realizzazione di prodotti pilota, test e convalida di prodotti, processi o servizi nuovi o migliorati, effettuate in un ambiente che riproduce le condizioni operative reali laddove l'obiettivo primario è l'apporto di ulteriori miglioramenti tecnici a prodotti, processi e servizi che non sono sostanzialmente definitivi. Lo sviluppo sperimentale può quindi comprendere lo sviluppo di un prototipo o di un prodotto pilota utilizzabile per scopi

commerciali che è necessariamente il prodotto commerciale finale e il cui costo di fabbricazione è troppo elevato per essere utilizzato soltanto a fini di dimostrazione e di convalida. Lo sviluppo sperimentale non comprende tuttavia le modifiche di routine o le modifiche periodiche apportate a prodotti, linee di produzione, processi di fabbricazione e servizi esistenti e ad altre operazioni in corso, anche quando tali modifiche rappresentino miglioramenti;

w) «R&S»: l'insieme delle attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale

x) «Addendum APQ MIUR-Regione Campania»: Accordo aggiuntivo siglato da Regione Campania e MIUR e approvato con Delibera n. 798 del 28/12/2016 che definisce le nuove modalità di interazione tra i due Enti per il completamento dell'intervento

Art. 3 – Soggetti partecipanti, ambiti di intervento e requisiti di ammissibilità

1. Il presente avviso è aperto ai DAT e APP, che presentano i seguenti requisiti:

- a) rientrare nella definizione di DAT e APP cui al precedente art. 2
- b) sono costituiti in una delle forme previste dall'art. 4 del DD 713/2010, fermo restando comunque il rispetto dei requisiti di ammissibilità previsti dall'art. 5 del Decreto ministeriale n. 593/200 e ss.mm. e ii,
- c) tutti i soggetti partner del DAT/APP, abbiano al momento della presentazione della domanda almeno una sede operativa in Regione Campania
- d) abbiano ambiti di sviluppo tecnologico coerenti con gli ambiti tecnologici di intervento individuati dalla RIS3 Campania e si collochino in un esclusivo e prevalente dominio tecnologico-produttivo prioritario.
- e) il cui Soggetto Gestore sia un soggetto formalmente costituito e abbia proposto uno Studio di fattibilità
 - i. presentato a valere sul titolo III dell'Avviso PON R&C 2007-213 di cui Decreto Direttoriale n. 713/Ric. del 29 ottobre 2010 e
 - ii. approvato con Decreto Direttoriale n. 190/Ric. del 23 aprile 2012.
- f) abbiano presentato, anche per il tramite dei propri partner, uno dei progetti presenti nelle Tabelle 2 e 3 di cui all'Addendum APQ MIUR-Regione Campania.

2. Soggetti beneficiari del presente intervento possono essere il Soggetto Gestore e i soggetti partner così come definiti all'art. 2.

3. Ciascun soggetto beneficiario delle agevolazioni di cui al presente Avviso deve:

- a) possedere una situazione di regolarità contributiva per quanto riguarda la correttezza nei pagamenti e negli adempimenti previdenziali, assistenziali e assicurativi;
- b) non essere tra coloro che hanno ricevuto e, successivamente non rimborsato o depositato in un conto bloccato, aiuti dichiarati illegali o incompatibili dalla Commissione Europea;

- c) trovarsi nel pieno e libero esercizio dei propri diritti, non essere in liquidazione volontaria e non essere sottoposti a procedure concorsuali;
- d) trovarsi in regola con le disposizioni vigenti in materia fiscale, di aiuti di stato, normativa edilizia e urbanistica, del lavoro, della prevenzione degli infortuni e della salvaguardia dell'ambiente;
- e) non essere classificabile come impresa in condizioni di difficoltà così come definite dagli Orientamenti Comunitari sugli Aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione delle imprese in difficoltà ed in particolare in base alla definizione n. 18 dell'art. 2, del Reg. (UE) n. 651/2014;
- f) non essere state destinatarie di provvedimenti di revoca totale di agevolazioni pubbliche, ad eccezione di quelli derivanti da rinunce;
- g) aver restituito agevolazioni godute per le quali è stato disposto un ordine di recupero;
- h) qualora classificabile come soggetto privato, soddisfare i parametri dell'affidabilità economico-finanziaria di cui al D.M. 8 agosto 2000 n. 593 e ss.mm.ii.

4. L'assenza anche di solo uno dei requisiti di cui sopra rende nulla la partecipazione al presente avviso.

5. I Soggetti Gestori dei DAT/APP debbono assumere l'impegno a mantenere una forma associata, nonché in uno con ciascun soggetto partner, una stabile organizzazione in Regione Campania, per almeno cinque anni dal termine effettivo di conclusione dei progetti di cui all'art 5.

6. Eventuali modifiche già intervenute della composizione del DAT/APP rispetto a quanto indicato nella domanda presentata a valere sull'Avviso di cui al DD 713/2010 ovvero nella partecipazione dei soggetti attuatori indicati nel Progetto esecutivo presentato dovranno essere esplicitamente e dettagliatamente descritte in sede di presentazione della domanda a valere sul presente Avviso.

Art. 4 - Risorse finanziarie disponibili e regimi di aiuto

1. Le Risorse assegnate al presente intervento sono pari a

- a) euro 62.000.000,00 (sessantaduemilioni) sa valere PO FESR 2014-2020 Obiettivo Specifico 1.2 "RAFFORZAMENTO DEL SISTEMA INNOVATIVO REGIONALE E NAZIONALE"
- b) euro 4.000.000,00 (quattromilioni) sa valere PO FSE 2014-2020

Gli aiuti di cui al presente Avviso saranno concessi in conformità a quanto previsto dall'Art 25 - Aiuti a progetti di ricerca e sviluppo del Regolamento GBER per i costi ammessi rispetto alle attività di R&S.

Art. 5 –Requisiti dei Progetti di sviluppo dei DAT/APP Campania

1. I **Progetti di sviluppo dei DAT/APP Campania** devono prevedere lo sviluppo di attività di R&S e di eventuali connesse attività di formazione di ricercatori e/o tecnici di ricerca. Le attività di R&S dovranno ricomprendere attività di sviluppo sperimentale per un importo inferiore al totale dei costi preventivati e ritenuti ammissibili per le attività di ricerca industriale.
2. Il costo del singolo progetto, comprensivo della formazione, non può essere superiore a 25 Milioni di Euro, mentre il costo sostenuto dal singolo soggetto proponente non può superare i 10 Milioni di Euro, in rapporto a ciascun progetto.
3. In ogni caso, restano salve le seguenti condizioni:
 - a) per i Progetti di cui alla tabella 2 dell'Addendum APQ MIUR-Regione Campania il contributo richiesto non potrà essere superiore di quanto indicato nella colonna "contributo ammesso";
 - b) per i Progetti di cui alla tabella 3 il valore di progetto non potrà essere superiore di quanto indicato nella colonna "costo richiesto".
4. Nel caso in cui la Regione Campania accertati la sussistenza di elementi che riconducano i progetti alle caratteristiche dei Grandi Progetti, così come individuate dagli artt. 39 e 40 del Regolamento (CE) n. 1083/2006, gli stessi saranno esclusi dal cofinanziamento.
5. Le spese debbono essere eleggibili nell'ambito della programmazione 2014/20 e pertanto i progetti saranno ammissibili se avviati successivamente al 01/01/2014
6. Tali vincoli di ammissibilità devono risultare rispettati, oltre che al momento della presentazione dei progetti, in sede di valutazione di congruità dei costi esposti in sede di presentazione della domanda ovvero alla conclusione del progetto, in sede di presentazione della rendicontazione finale delle spese

Art. 6 – Caratteristiche dei Progetti di sviluppo dei DAT/APP Campania

1. I Soggetti Gestori debbono opportunamente dimostrare come ciascun progetto presentato:
 - i. si inquadri in una strategia di sviluppo del DAT/APP, anche in considerazione dei progetti presentati a valere sull'Avviso di cui al DD 713/2010 e già realizzati/in corso di realizzazione
 - ii. sia caratteri per autonomia funzionale e autoconsistenza delle attività e degli obiettivi di ricerca dichiarati.
2. I progetti, elaborati sulla base della modulistica in allegato al presente avviso, debbono evidenziare in particolare i seguenti elementi:
 - a. sintesi del progetto, da elaborare anche in lingua inglese, che evidenzi i risultati attesi in termini di innovazione dei processi, nuove formulazioni, prodotti/servizi innovativi attesi, correlati al mercato di riferimento;

- b. obiettivo generale del progetto, evidenziandone gli elementi di coerenza con lo studio di fattibilità approvato e con la RIS3 Campania, di rispetto dei principi orizzontali;
- c. articolazione complessiva del progetto in attività di ricerca industriale, attività di sviluppo sperimentale e attività di formazione di capitale umano previste, evidenziandone gli elementi di organicità e coerenza;
- d. attività previste per il raggiungimento di ciascun obiettivo realizzativo e relativa localizzazione nel territorio della Regione Campania;
- e. l'impegno dei singoli co-proponenti e di eventuali soggetti terzi (per attività di consulenza o servizi equivalenti), distinto in relazione a ciascuna attività prevista nella proposta progettuale;
- f. sistema che si intende utilizzare per la validazione dei risultati conseguiti, indicando con chiarezza gli obiettivi intermedi da raggiungere, che saranno oggetto dell'attività di verifica da parte della Regione Campania;
- g. modalità previste per la valorizzazione e lo sfruttamento dei risultati della ricerca;
- h. costo complessivo della proposta progettuale, articolato per ciascuna attività ivi ricompresa;
- i. cronoprogramma della proposta progettuale, evidenziando altresì lo sviluppo temporale delle singole attività previste;
- j. elementi per la valutazione dell'effetto incentivante dell'intervento pubblico, ai sensi della Disciplina comunitaria in materia di Aiuti di Stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione 2014/C 198/01 del 27 giugno 2014;
- k. novità, originalità e utilità dei risultati perseguiti con riferimento allo stato dell'arte delle conoscenze e delle tecnologie relative al settore/ambito;
- l. qualità e competenza scientifico-tecnologica dei soggetti coinvolti nelle attività di ricerca;
- m. capacità di valorizzare i risultati della ricerca anche in termini di marchi, brevetti e *spin-off* industriali;
- n. capacità della proposta di concorrere allo sviluppo di strategie di riposizionamento delle imprese proponenti;
- o. capacità della proposta di attrarre e formare giovani talenti e ricercatori;
- p. valore economico-occupazionale dei risultati attesi;
- q. impatto atteso sullo sviluppo del dominio tecnologico produttivo di cui alla RIS3 Campania.

Art. 7 – Costi ammissibili

1. Sono ammissibili ad agevolazione le spese relative alle seguenti tipologie:

A) Spese connesse alle attività di R&S

- a) spese di personale: ricercatori, tecnici e altro personale ausiliario nella misura in cui sono impiegati nel progetto;
- b) costi relativi a strumentazione e attrezzature nella misura e per il periodo in cui sono utilizzati per il progetto.
- c) strumenti e le attrezzature non sono utilizzati per tutto il loro ciclo di vita per il progetto, sono considerati ammissibili unicamente i costi di ammortamento corrispondenti alla durata del progetto, calcolati secondo principi contabili generalmente accettati;
- d) costi per la ricerca contrattuale, le conoscenze e i brevetti acquisiti o ottenuti in licenza da fonti esterne alle normali condizioni di mercato, nonché costi per i servizi di consulenza e servizi equivalenti utilizzati esclusivamente ai fini del progetto;
- e) spese generali supplementari
- f) altri costi di esercizio, compresi i costi dei materiali, delle forniture e di prodotti analoghi, direttamente imputabili al progetto.

B) Spese connesse alle attività di formazione:

- a) Costo del personale docente;
- b) Spesa di trasferta del personale docente e dei destinatari della formazione;
- c) Altre spese correnti (materiali, forniture, etc.);
- d) Strumenti e attrezzature di nuovo acquisto per la quota da riferire al loro uso esclusivo per il progetto di formazione;
- e) Costi di servizi di consulenza;
- f) Costo dei destinatari della formazione, fino ad un massimo pari al totale degli altri costi sovvenzionati

Art. 8 - Intensità del contributo e agevolazioni concedibili

1. Per i *Progetti di sviluppo dei DAT/APP Campania* le agevolazioni sono concesse

- a) per le attività di R&S svolte dalle imprese e dagli Organismi di ricerca privati, le agevolazioni sono concesse nella forma di aiuto alla spesa, per una percentuale nominale dei costi ammessi - nei limiti delle intensità massime di aiuto stabilite dall'art. 25 - Aiuti a progetti di ricerca e sviluppo del Regolamento GBER- fissata in relazione alla dimensione di impresa come segue:

| CATEGORIE DI ATTIVITÀ | INTENSITÀ DI AIUTO | | |
|---|--------------------|------------------|-------------------|
| | PICCOLA IMPRESA | MEDIA IMPRESA | GRANDE IMPRESA |
| Attività di ricerca industriale realizzate dall'impresa in collaborazione effettiva con un organismo di ricerca | 80% | 75% | 65% |
| Attività di sviluppo sperimentale realizzate dall'impresa in collaborazione effettiva con un organismo di ricerca | 60% | 50% | 40% |

b) per le attività di R&S svolte dagli Organismi di ricerca e di diffusione della conoscenza pubblici, le agevolazioni sono concesse nella forma di aiuto alla spesa, per una percentuale nominale delle spese ammesse complessive fissata all'80%. In ogni caso, il cumulo delle sovvenzioni pubbliche dirette ad un progetto specifico e dei contributi degli organismi di ricerca a beneficio del medesimo progetto, qualora costituiscano aiuti, non può essere superiore alle intensità di aiuto applicabili alla singola impresa beneficiaria. Nessun aiuto di Stato indiretto è concesso al partner industriale attraverso l'organismo di ricerca per effetto delle condizioni favorevoli della collaborazione, se ricorre una delle seguenti condizioni:

a) i risultati che non fanno sorgere diritti di proprietà intellettuale possono avere larga diffusione e l'Organismo di ricerca e di diffusione della conoscenza è titolare di tutti i diritti di proprietà intellettuale sui risultati ottenuti dalla sua attività di R&S;

b) l'Organismo di ricerca e di diffusione della conoscenza riceve dalle imprese partecipanti un compenso equivalente al prezzo di mercato per i diritti di proprietà intellettuale derivanti dall'attività svolta dall'organismo di ricerca nell'ambito del progetto e che sono trasferiti alle imprese partecipanti. Il contributo delle imprese partecipanti ai costi dell'Organismo Organismi di ricerca e di diffusione della conoscenza;

c) per le attività relative alla formazione il *costo dei destinatari* della formazione, fino ad un massimo pari al totale degli altri costi sovvenzionati.

2. I fornitori delle consulenze e dei servizi reali ammissibili non devono trovarsi in rapporto di collegamento, controllo e/o con assetti proprietari sostanzialmente coincidenti con il soggetto gestore né con i beneficiari del presente Avviso. Per assetti proprietari sostanzialmente coincidenti si intendono tutte quelle situazioni che - pur in presenza di qualche differenziazione nella composizione del capitale sociale o nella ripartizione delle quote - facciano presumere la presenza di un comune nucleo proprietario o di altre specifiche ragioni attestanti costanti legami di interessi anche essi comuni (quali legami di coniugio, di parentela, di affinità, ...), che di fatto si traducano in condotte costanti e coordinate di collaborazione e di comune agire sul mercato.

Art. 9 – Modalità di presentazione della domanda

1. La Domanda deve essere compilata e presentata esclusivamente per via telematica, attraverso la piattaforma informatica raggiungibile attraverso i siti internet: www.regione.campania.it e www.innovazione.regione.campania.it.

2. Oltre alla Domanda di partecipazione dovranno essere presentati i seguenti allegati:

- 1) Allegato A.1 – Soggetto partner privato
- 2) Allegato A.2 – Soggetto partner Organismo di Ricerca Pubblico
- 3) Allegato B – Dichiarazione dati camerali di ciascun soggetto partner privato
- 4) Allegato C – Dichiarazione dimensione d’impresa di ciascun soggetto partner privato
- 5) Allegato D – Dichiarazione Affidabilità economico-finanziaria di ciascun soggetto partner privato
- 6) Allegato E – Progetto di R&S
- 7) Allegato F – Progetto di formazione
- 8) Allegato G - Dichiarazione Certificazione antimafia di ciascun soggetto partner privato
- 9) Allegato H - Dichiarazione Aiuti incompatibili

3. Le ulteriori modalità per la presentazione delle domande (data di avvio della fase di registrazione e della compilazione on line), gli schemi della Domanda e dei relativi allegati di cui al punto 2, le modalità di presentazione delle domande di erogazione, i criteri per la determinazione e la rendicontazione dei costi ammissibili e ulteriori elementi utili a definire la corretta attuazione dell’intervento agevolativo saranno esplicitati con successivo Decreto Dirigenziale di attuazione del presente Avviso.

Art. 10 – Criteri di valutazione

1. Il *Progetto di sviluppo dei DAT/APP Campania* deve dimostrare la capacità di sviluppare una o più delle traiettorie tecnologiche prioritari rientranti nel dominio tecnologico-produttivo prescelto, così come dettagliate nei Position Paper della RIS3 Campania

2. Attestata la coerenza tra gli obiettivi tecnologici del progetto e traiettorie tecnologiche prioritarie, i *Progetti di sviluppo dei DAT/APP Campania* saranno sottoposti ad un referaggio tecnico-scientifico da parte di esperti individuati dalla Regione Campania volto ad una valutazione **tecnica**, finalizzata alla determinazione del livello dei seguenti criteri:

| MACRO-AMBITO DI VALUTAZIONE | CRITERIO DI VALUTAZIONE | PUNTI |
|-------------------------------|--|-------|
| Qualità dei proponenti | Esperienza pregressa nelle attività di ricerca relativa all’ambito di intervento (Numero pubblicazioni internazionali, Numero brevetti registrati. Contratti per | 10 |

| MACRO-AMBITO DI VALUTAZIONE | CRITERIO DI VALUTAZIONE | PUNTI |
|--|--|-------|
| | singoli servizi, Progetti finanziati rispetto a bandi internazionali, nazionali, regionali) | |
| | Rilevanza delle imprese proponenti nel dominio tecnologico proposto e coerenza con lo sviluppo economico regionale | 7 |
| | Collaborazioni dei proponenti in partenariati stabili o in progetti finanziati | 5 |
| | <i>Punteggio massimo conseguibile</i> | 22 |
| | <i>Punteggio minimo da conseguire</i> | 15 |
| <i>Qualità della proposta progettuale</i> | Novità, originalità e utilità dei risultati perseguiti con riferimento allo stato dell'arte delle conoscenze e delle tecnologie relative al settore/ambito | 5 |
| | Risultati attesi in termini di innovazione dei processi, nuove formulazioni, prodotti/servizi innovativi attesi, correlati al mercato di riferimento | 8 |
| | Coerenza con la programmazione comunitaria (H2020) | 7 |
| | <i>Punteggio massimo conseguibile</i> | 20 |
| | <i>Punteggio minimo da conseguire</i> | 13 |
| <i>Modalità di gestione</i> | Modello di organizzazione adottato dal partenariato | 5 |
| | CV del responsabile scientifico del Progetto di R&S e dei responsabili dei WP del Progetto di R&S | 5 |
| | Sostenibilità economico-finanziaria | 5 |
| | <i>Punteggio massimo conseguibile</i> | 15 |
| | <i>Punteggio minimo da conseguire</i> | 10 |
| <i>Impatti attesi</i> | Capacità di valorizzare i risultati della ricerca anche in termini di marchi, brevetti e <i>spin-off</i> industriali | 10 |
| | Capacità della proposta di concorrere allo sviluppo di strategie di riposizionamento delle imprese proponenti | 10 |
| | Capacità della proposta di attrarre e formare giovani talenti e ricercatori | 10 |
| | Impatto atteso sullo sviluppo del dominio tecnologico produttivo di cui alla RIS3 Campania | 13 |
| | <i>Punteggio massimo conseguibile</i> | 43 |
| | <i>Punteggio minimo da conseguire</i> | 32 |

Art. 12 – Istruttoria delle domane e valutazione dei Progetti

1. L'istruttoria delle domande di partecipazione presentate viene effettuata, sulla base di una procedura valutativa negoziale, realizzata dai competenti uffici regionali.
2. La fase istruttoria si compone di un'istruttoria di merito tecnica e da un'istruttoria di ammissibilità formale finalizzata a verificare la sussistenza dei requisiti di ammissibilità dei soggetti richiedenti e la completezza documentale della domanda di partecipazione presentata.
3. Sono ammissibili i *Progetti di sviluppo dei DAT/APP Campania*, che superino l'istruttoria formale e che abbiano conseguito un punteggio paria ad almeno il **punteggio minimo da conseguire** per ciascun Macro-ambito di valutazione, rispetto ai suddetti criteri di valutazione.
4. In sede di valutazione dei *Progetti di sviluppo dei DAT/APP Campania*, il referee nominato dalla Regione valuta altresì la congruità dei costi, anche rispetto alle previsioni indicate dal soggetto richiedente, provvedendo, eventualmente, a ridurne l'ammontare e, conseguentemente, a ricalcolare l'importo dell'agevolazione concedibile.
5. Nella fase negoziale la Regione Campania si riserva la facoltà di richiedere al soggetto proponente i chiarimenti e le integrazioni che si rendessero necessari, fissando i termini per la risposta. Al termine di questa fase la Regione sarà chiamata a definire la definizione di specifici impegni da parte dei soggetti beneficiari in termini di tempistica di attuazione e ricaduta dell'intervento
6. Completata la fase della Negoziazione, verrà definita la graduatoria definitiva e il Responsabile di Procedimento, approva con provvedimento di concessione la graduatoria finale.

Art. 13 – Clausola di autotutela

1. La Regione Campania ha in corso le necessarie procedure di verifica di corretta regolarità amministrativa, ai sensi della normativa comunitaria sugli aiuti di Stato, della procedura messa in atto con il presente Bando con i competenti uffici della commissione Europea, qualora tali verifiche dovessero concludersi con esito parzialmente o totalmente negativo la Regione si riserva di non procedere con gli atti di ammissione a finanziamento dei progetti eventualmente risultati idonei e finanziabili.

Articolo 14 - Controlli e monitoraggio

1. La Regione si riserva in ogni momento la facoltà di effettuare sopralluoghi e controlli presso le sedi operative, anche tramite incaricati esterni ed anche a campione, sulle iniziative, al fine di verificare le condizioni per la fruizione e il mantenimento delle agevolazioni, nonché l'attuazione degli interventi finanziati.

2. I soggetti beneficiari sono tenuti a corrispondere a tutte le richieste di informazioni, dati ed a fornire eventuali rapporti tecnici periodici.

Articolo 15 - Cumulo delle agevolazioni

1. Le agevolazioni di cui al presente avviso non sono cumulabili con altri Aiuti di stato concessi al soggetto beneficiario, anche a titolo di *de minimis*, ovvero con altri benefici anche fiscali laddove riferiti alle stesse spese ammissibili.

Articolo 16 - Revoca delle agevolazioni

1. La revoca o la decadenza del contributo assegnato è disposta, qualora, a seguito dei controlli effettuati, ovvero con qualsiasi altra modalità, siano accertate gravi irregolarità o inadempimenti per fatti comunque imputabili al soggetto beneficiario e non sanabili, e nelle seguenti ipotesi:

- a) i controlli effettuati evidenzino l'insussistenza delle condizioni previste per l'accesso alle agevolazioni, dichiarate dal soggetto proponente in fase di domanda di agevolazione;
- b) i beni oggetto di agevolazione risultino essere stati ceduti, alienati o distratti nei cinque anni successivi alla data di ultimazione del programma di investimenti (data ultima fattura);
- c) i soggetti beneficiari non abbiano rispettato i tempi previsti per la realizzazione del progetto di R&S ovvero dell'eventuale progetto di formazione;
- d) i soggetti beneficiari trasferiscano la sede operativa al di fuori della regione Campania prima che siano trascorsi 3 anni dalla data di ultimazione del Progetto;
- e) i soggetti beneficiari siano sottoposti a procedure concorsuali prima che siano trascorsi 3 anni dalla data di ultimazione del progetto;
- f) i soggetti beneficiari realizzino un significativo scostamento nell'attuazione del Progetto presentato in sede di domanda, tale da mettere a rischio la relativa fattibilità.
- g) i soggetti beneficiari abbiano reso, nel modulo di domanda e in qualunque altra fase del procedimento, dichiarazioni mendaci o esibito atti falsi o contenenti dati non rispondenti a verità;
- h) i soggetti beneficiari non adempiano agli obblighi di monitoraggio e controllo.
- i) i soggetti beneficiari non rispettino le disposizioni previste dal presente avviso e dalla normativa comunitaria e statale in materia di aiuti di stato e non rispetti le normative in materia di tutela ambientale, sicurezza e tutela della salute nei luoghi di lavoro e le disposizioni in materia di contrattazione collettiva nazionale del lavoro.

Articolo 17 - Informativa sulla Privacy

1. Ai sensi della d.lgs. n. 196/03, i dati acquisiti in esecuzione del presente bando sono utilizzati esclusivamente per le finalità relative al procedimento amministrativo per il quale essi vengono comunicati, secondo le modalità previste dalle leggi e dai regolamenti vigenti.

Articolo 18 - Disposizioni finali

1. Per quanto non previsto nel presente bando, si fa riferimento alle norme comunitarie, nazionali e regionali vigenti.

2. La Regione si riserva, ove necessario, di impartire ulteriori disposizioni e istruzioni che si rendessero necessarie a seguito dell'emanazione di normative comunitarie e/o statali e/o regionali.

3. Il decreto di concessione del finanziamento sarà pubblicato nel BURC.

4. Il responsabile del procedimento è Giuseppe Russo,

Contatti: e-mail: sviluppodatapp@pec.regione.campania.it